

**NUOVO STUDIO**

## L'ora legale aumenta il consumo energetico

**Alcuni ricercatori statunitensi ritengono che il cambio estivo dell'orario sia contraproducente: non solo non comporta alcun risparmio per le famiglie, ma aumenta il consumo di elettricità.**



DPA

Ora legale. Quale risparmio energetico?

(14-03-2008) Sin dal 1980 gli europei cambiano orario due volte all'anno. La prossima volta sarà l'ultima domenica di questo mese, quando ci toccherà portare avanti di un'ora il nostro orologio, per poi tornare, in ottobre, all'orario solare.

Fin dalla prima introduzione questo regime fu diffusamente criticato: la gente dormiva male, le mucche davano meno latte, in più, già allora, si dubitava che tutto ciò avrebbe davvero comportato un effettivo risparmio energetico.

A quanto pare, almeno le famiglie non risparmiano un bel nulla; la bolletta dell'energia elettrica non diminuisce affatto. Questo è anche il risultato ottenuto da due economisti dell'University of California di Santa Barbara. Matthew Kotchen e Laura Grant hanno analizzato le bollette elettriche di tre anni di sette milioni di famiglie dello Stato dell'Indiana. Secondo quest'analisi, il consumo elettrico delle famiglie non solo non è diminuito, ma è persino aumentato dopo l'introduzione dell'ora legale.

"Con i nostri dati possiamo dimostrare chiaramente che l'introduzione dell'ora legale non comporta per le famiglie il previsto risparmio energetico", ha affermato Grant. Il consumo supplementare di energia è costato agli abitanti dell'Indiana circa 8,6 milioni di dollari (5,7 milioni di Euro) l'anno. Gli autori della ricerca hanno stimato inoltre che, contabilizzando anche i costi dell'inquinamento ambientale collegato al cambio dell'orario aumenterebbe il costo da sostenere di altri 1,6-5,3 milioni dollari.

Lo Stato dell'Indiana si è rivelato un campo di ricerca quasi ideale, perché l'ora legale è stata introdotta in tutto il territorio solo nel 2006. Negli anni precedenti solo 15 dei 92 distretti avevano applicato l'ora legale, per guadagnare un'ora di luce di più alla sera. Secondo l'analisi statistica i risultati sono "dei piccolissimi risparmi energetici in primavera, superati però da sensibili aumenti dei consumi nella tarda estate e in autunno". I due ricercatori spiegano questo effetto con un maggior bisogno di riscaldamento durante le ore buie del mattino all'inizio del periodo autunnale e un maggiore uso dei climatizzatori durante i pomeriggi più lunghi e più caldi nel periodo estivo.

Risultati simili si conoscono anche dall'Europa. Solo nell'ottobre dello scorso anno, il presidente dell'Ufficio per l'Ambiente tedesco, Andreas Troge, aveva affermato che

l'ora legale non comporta nessun risparmio energetico. Il cambio dell'orario è discutibile non solo dal punto di vista ambientale, ma anche da quello della medicina. Infatti, alcuni medici sostengono che tale cambiamento sia persino nocivo alla salute. Recentemente alcuni scienziati tedeschi ed olandesi hanno pubblicato uno studio secondo il quale il cambio orario scombussola l'orologio interno dell'uomo. Nel corso della loro ricerca, i medici avevano preso in esame 55.000 abitanti dell'Europa centrale e ne conclusero che l'orologio interno si adegua alla variazione stagionale dell'apparizione del sole e non certo all'orario convenzionale segnato dagli orologi.

In conclusione: l'orologio interno, ovvero il bioritmo, dell'uomo è regolato dal cambio stagionale del sorgere del sole. Thomas Kantermann, uno degli autori dello studio, dice: "I nostri studi dimostrano che il cambiamento brusco dell'orario impedisce l'adeguamento del nostro orologio interno." Tuttavia, nonostante tutti gli argomenti a dimostrazione dell'inconvenienza dell'ora legale, la sua abolizione è improbabile poichè si tratta di una Direttiva approvata dal Parlamento Europeo.